

COMUNICATO STAMPA

Comitato Portuale: il Governo blocca lo sviluppo del porto di Napoli. Ciò nonostante continua a crescere

All'unanimità il Comitato Portuale di Napoli ha questa mattina bocciato il Governo Berlusconi. Un atto di accusa unanime e senza precedenti è, infatti, venuto da tutti i membri dell'assise portuale contro il Governo che da cinque anni impedisce ad uno dei principali segmenti dell'economia del Paese di investire per completare l'ammodernamento delle infrastrutture portuali iniziato nella precedente legislatura e che colpisce l'occupazione.

Ma veniamo alla cronaca della mattinata. Il Presidente dell'Autorità Portuale, sen. Francesco Nerli, aprendo i lavori, nel presentare un nuovo testo del bilancio di previsione 2006 che si adegua alle imposizioni del Ministero dell'Economia, ha dato le cifre del contenimento della spesa: gli euro destinati agli investimenti sono **24.529.000,00** contro i **92.397.200,00** previsti nel precedente bilancio. Aumentano in tal modo le voci avanzo economico, finanziario e di cassa. "Siamo stati costretti - ha annunciato il Presidente Nerli - a ripresentare un bilancio che, se non verrà nuovamente modificato, ci impedirà di iniziare le opere previste, completare quelle iniziate e procedere alle opere di manutenzione ordinaria. Un colpo durissimo al porto di Napoli, al suo sviluppo, che noi cercheremo di ostacolare. Abbiamo, infatti, presentato ricorso al TAR del Lazio contro la procedura di bilancio imposta dal Ministro dell'Economia. " " C'è da precisare - ha poi aggiunto Francesco Nerli - che questo Governo ha bloccato l'unica finanziaria che stanziava delle risorse per i porti, la legge n.166 del 2002. Noi non possiamo utilizzare i finanziamenti già destinati. E' una situazione grave e senza precedenti che lede l'autonomia delle Autorità Portuali. Se non cambierà qualcosa, saremo costretti quest'anno a restituire buona parte delle quote ricavate dai canoni demaniali distogliendoli così dagli investimenti in opere necessarie per il porto di Napoli"

"Siamo di fronte - ha aggiunto l'Assessore al Bilancio della Provincia di Napoli, Guglielmo Allodi - ad una politica vessatoria che impedisce alle Istituzioni di spendere le risorse a disposizione."

Una critica severa contro il Governo a cui si sono associati, via via, nel corso del dibattito tutti i membri del Comitato Portuale. In particolare Erick Klingenberg, Rappresentante degli Agenti Marittimi, ha dichiarato: "E' la prima volta che mi vedo costretto come imprenditore a schierarmi contro il Governo. Ma di fronte ad una politica che rischia di bloccare lo sviluppo del porto di Napoli, della sua occupazione, di fronte ad un Governo che per 5 anni ci ha messo in serie e continue difficoltà sono costretto a denunciare questa situazione e a chiedere che ci si impegni tutti per modificare lo stato delle cose." D'accordo con Klingenberg si sono dichiarati Francesco Tavassi, Rappresentante degli Spedizionieri, Federico Libertino, Rappresentante dei Lavoratori.

Al termine della discussione il bilancio di previsione è stato approvato con la speranza di poterlo a breve rivedere.

Dati primi tre mesi settore contenitori. Il porto di Napoli ha movimentato nei primi tre mesi del 2006 (gennaio-marzo) 99.600 contenitori in teu, + 20% rispetto ai primi tre mesi del 2005 in cui erano stati 83.000. Si conferma, così, la ripresa di questo importante segmento di traffico dello scalo partenopeo.

Cs. n. 11/06

La Responsabile Ufficio Stampa,

dott.ssa Emilia Leonetti 329-3178568, 081-2283301

